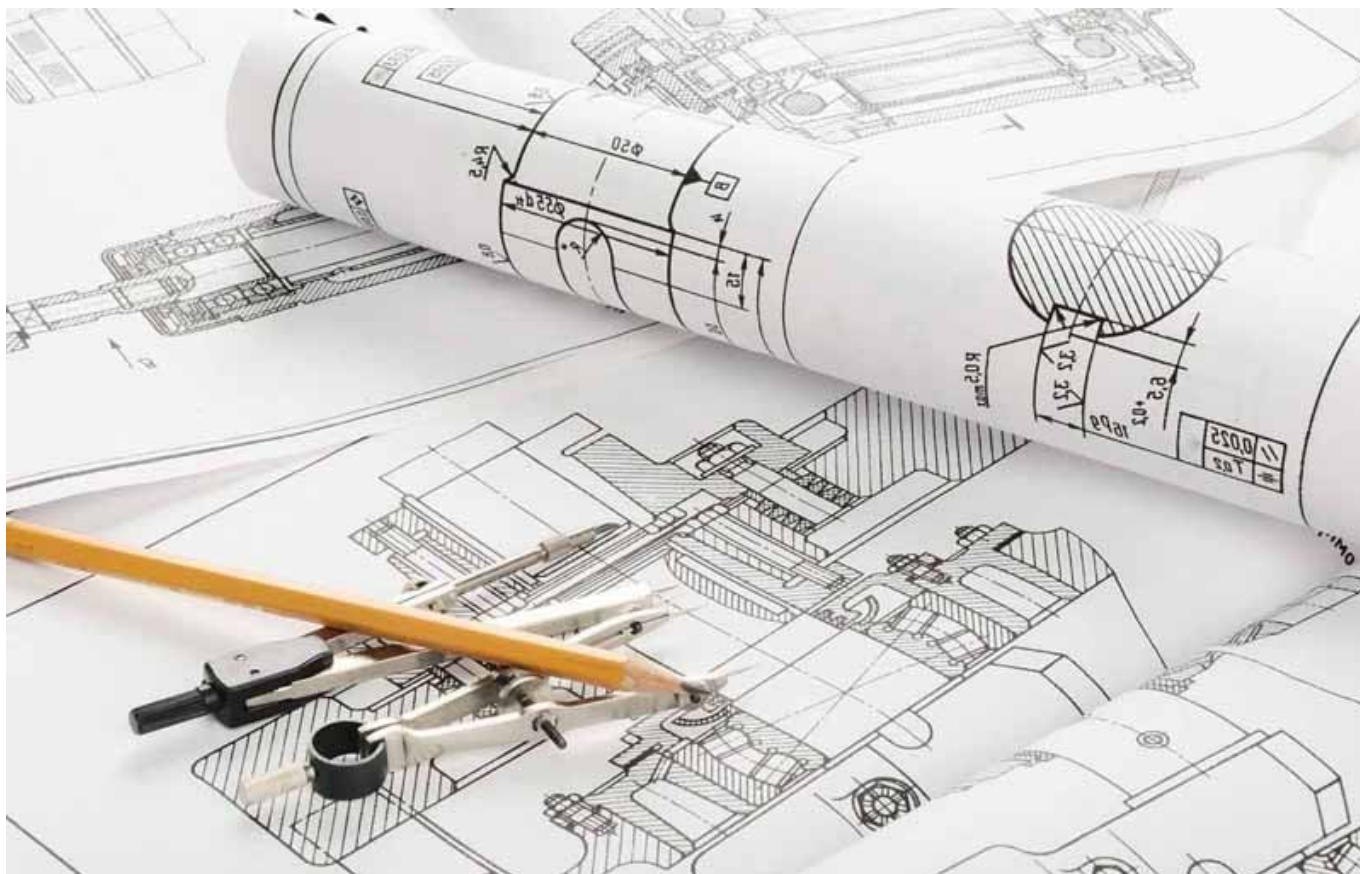


NUOVO CODICE E SUBAPPALTO DELLE PROGETTAZIONI, INGEGNERI TERAMO, "RISCHIO MONOPOLIO E SFRUTTAMENTO"

30 Ottobre 2023



TERAMO – Con le nuove regole del Codice degli appalti, c'è il rischio del "subappalto intellettuale": a prendere gli incarichi saranno solo le grandi società di ingegneria perché potranno vantare requisiti economici congrui relativi agli ultimi tre anni. Poi però i progetti verrebbero subappaltati ai professionisti più "piccoli", con un chiaro sfruttamento professionale.

E questo il tema principale che sarà al centro del seminario dell'Ordine degli Ingegneri di Teramo di venerdì 3 novembre, alle ore 15, nell'auditorium del Parco della Scienza a Teramo. Un evento che ha il patrocinio del Consiglio nazionale degli Ingegneri e che vedrà la partecipazione del presidente nazionale del Cni, Angelo Domenico Perrini, e del vice presidente nazionale, Elio Masciovecchio.

Le novità apportate al nuovo codice dei contratti pubblici, approvate recentemente dal Governo, non convincono del tutto i tecnici del settore. Il nuovo codice dei contratti pubblici, approvato con il decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, ha acquistato efficacia a partire dal 1° luglio 2023.

"Numerose le novità rispetto al precedente codice tra cui la semplificazione e sburocratizzazione dei procedimenti; una maggiore apertura alla concorrenza anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica negli appalti pubblici. Ma esistono però delle criticità che vanno dibattute – precisa il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Teramo, Leo De Santis – ed è per questo che abbiamo invitato a Teramo il presidente nazionale del Cni, a cominciare dal tema del subappalto intellettuale".

Per De Santis esiste, tra le altre cose, "un'ambiguità nella regolamentazione dell'appalto integrato che prevede, di fatto, solo due soggetti: la stazione appaltante e l'impresa. I progettisti, dunque, saranno incaricati direttamente da quest'ultima che, spesso, impone ai tecnici regole commerciali a prescindere dalle previsioni di gara".

Non ultima, poi, la questione della piena applicazione della legge 21 aprile 2023 n.49 (disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali) agli appalti pubblici.